



Club Alpino Italiano

Sez. Piedimonte Matese

Data	21/08/2022
Escursione	Parco Regionale Sirente Velino – Punta Trento 2.243 m e punta Trieste 2.230 m
Difficoltà	EE
Durata	7 h
Tipo Itinerario	A
Dislivello	D+ 850 m circa; Lunghezza: 13 km
Altimetria	
Equipaggiamento consigliato	Scarponi da montagna, mantella antivento/antipioggia, cappello, bastoncini telescopici. Cibo e acqua sufficienti per l'escursione. Indumenti di Ricambio. Torcia Frontale
Punto di ritrovo	Ore 6:00 da via Lupoli, nei pressi della casa comunale di Piedimonte Matese (CE)
Referenti	Alberico Matteo 3922333567 Riccio Monica 3398112673
Orario Partenza	8:45 Piani di Pezza, Rocca di Mezzo (AQ)
Note	Escursione impegnativa , si richiede buon grado di allenamento.

I Piani di Pezza sono un altopiano glaciale e carsico-alluvionale situato nell'Appennino abruzzese in provincia dell'Aquila, all'interno del territorio del comune di Rocca di Mezzo (e in parte anche nel comune di Ovindoli), incastonati nel Parco Naturale Regionale Sirente-Velino. Si estende per circa 5,5 km in lunghezza e 3 in larghezza ad una quota compresa tra i 1.400 e i 1.550 m ed è delimitato a nord dalle creste dei monti che sovrastano la stazione sciistica di Campo Felice e a ovest e a sud da cime appartenenti al massiccio del Monte Velino.

I Piani di Pezza sono un luogo incontaminato, non immediatamente raggiungibile benché a pochissimi chilometri di distanza da Rocca di Mezzo, e dove è possibile praticare d'inverno sci di fondo, sci escursionismo, sci alpinismo e camminate con ciaspole. D'estate sono molto praticati il trekking, l'escursionismo, lo skyrunning, le camminate a cavallo ed in mountain bike.

Da Capo di Pezza (parte terminale dell'altopiano) è possibile raggiungere il Rifugio Vincenzo Sebastiani posto sul Colletto di Pezza e vicino al limite territoriale del Comune di Rocca di Mezzo che si affaccia sulla Valle Leona. Piccole strutture ricettive sono poste all'ingresso del Vado di Pezza, provenendo da Rocca di Mezzo. Dalla piana dipartono poi numerosi sentieri che raggiungono le vette di tutte le montagne circostanti.

Descrizione

L'escursione sulla cresta di Punta Trento e Punta Trieste si svolge in uno dei luoghi più selvaggi del Parco Regionale del Sirente-Velino, nel cuore dell'Appennino Abruzzese. Al termine della lunga sterrata che attraversa tutto il pianoro dei Piani di Pezza vi è l'attacco al sentiero vero e proprio, che inizia subito a salire verso Vado di Pezza e le Trincere. Si attraversano tratti di vegetazione varia, per poi immergersi nel fitto del bosco e sbucare su un bellissimo terrazzamento fuori dalla foresta, tipico scenario appenninico di alta montagna. Qui vi è la diramazione con il sentiero che porta al Rifugio Sebastiani.

Per Punta Trento si continua prendendo la ramificazione verso sinistra e risalendo l'erta di Colle dell'Orso: non è difficile imbattersi in residui di nevai anche in piena estate mentre, in tarda primavera, si potrà godere della vista di abbondanti fioriture, tra cui anche numerose orchidee. Con varie serpentine si sale il crinale, fino a giungere alla sella: da cui la veduta è impareggiabile, con l'imperiosa mole del Monte Velino di fronte e, più defilate sulla destra, le Montagne della Duchessa.



Se la visibilità è buona, si può già osservare l'itinerario che si dovrà percorrere, che seguirà grosso modo la linea di dorsale, lungo il Sentiero n. 1, toccando con saliscendi mediamente impegnativi, nell'ordine: Punta Trento (2243 m), Punta Trieste (2230 m), Capo di Pezza (2177 m), Costa della Tavola (2182 m), Cimata della Cerasa (2159 m), Costa della Cerasa (2119 m). La veduta è sempre spettacolare: da un lato, a destra, la Valle Majallana con Avezzano sullo sfondo mentre sul lato sinistro uno strapiombo si apre a poco a poco sui Piani di Pezza.

Poco dopo Cimata della Cerasa c'è l'inizio del sentiero che scende proprio verso Piani di Pezza a chiudere l'anello. La pendenza è da subito notevole, e il sentiero scende zigzagando.



piano, all'interno del bosco l'inclinazione riprende immediatamente in maniera decisa,



sottoponendo le articolazioni ad un certo sforzo. Il sentiero raggiunge Piani di Pezza: anche in questo caso, si segue la direttrice della sterrata, attraverso una radura meravigliosa, brulla, fatta di dolci sporgenze del terreno e costellata qua e là di abeti isolati.

Punta Trieste 2.230 m

